



La Rosa di S. Rita

FOGLIO DI INFORMAZIONE E COLLEGAMENTO



Anno I - n. 1/2021

Maggio 2021

Santa Rita, così antica e così moderna: una compagna di dolore, una sorella, un'alleata

*Il suo patire, la sua fallibilità e la sua tempra ne fanno la compagna perfetta
in questi tempi di crisi per i matrimoni, la famiglia e l'educazione.*

Santa Rita è probabilmente una delle sante più amate dei nostri giorni e, oserei dire, anche una delle poche la cui devozione viene testimoniata in giro per la città da segni tangibili nelle mani dei fedeli: un po' ovunque - vedrete le pie donne e gli uomini devoti aggirarsi per le vie con le rose benedette in mano - che riesce a ridare Speranza a tante persone che a Lei ricorrono.

Se però guardiamo indietro alle tappe che hanno scandito il culto di una santa così popolare, non possiamo che stupirci. **Santa Rita è morta nel 1457 e viene canonizzata nel maggio del 1900.** Verrebbe da chiedersi perché mai la canonizzazione di S. Rita sia stata così tardiva.

L'eccezionalità della sua vita e la poliedricità del suo profilo di donna, sposa, madre, cittadina, cristiana ne

fanno una **personalità "sospetta"** per una immediata canonizzazione e un **esempio "immediato e luminoso"** cui riferirsi per superare le difficoltà della vita e cui votarsi per ottenere Grazia e Misericordia.

Santa Rita morì il 22 maggio 1457, in grande concetto di santità, sia per la vita virtuosa che per la spina ricevuta. Immediatamente, quindi, si cominciò a pregarla e venerarla come taumaturga e patrona. Il comune di Cascia promosse questo culto, così Rita venne sentita come patrona di tutti i casciani. Alcuni notai furono incaricati di scrivere i miracoli operati da Dio per intercessione di lei e di catalogare gli ex-voto che li testimoniavano. Il 22 maggio cadeva in un periodo di feste a Cascia: infatti si celebravano allora le feste del maggio e quella di Pentecoste. Quest'ultima, in particolare, era molto solenne e consisteva in processioni e giochi con tornei cavallereschi. Ma la figura di Rita divenne pian piano centrale in queste feste, assumendo il ruolo di Regina del maggio.

Una tappa fondamentale fu nei primi anni del 1500, in cui Cascia fu investita dalla peste fino al 1525: si verificarono tante guarigioni per intercessione di Rita, quindi la sua festa, già collocata in quelle di Pentecoste, guadagnò molto spazio. Finché nel 1545 fu inserita tra le feste più importanti. Da allora il culto e la devozione di S. Rita

si diffusero rapidamente in Italia e nel mondo.

Sarà quel che sarà, ma intanto oggi tutto il mondo festeggia la santa casciana, e la rosa benedetta di ordinanza campeggia nelle case di chissà quante migliaia di donne. Un "giusto" successo di culto che ha dell'incredibile. Grazie, S. Rita.

Il Rettore

La forza della speranza

La celebrazione della festa di S. Rita ci invita a riflettere sulla grande speranza che si fonda sulla Risurrezione di Cristo.

Cristo è risorto ed anche noi saremo con lui.

I Santi ed i Beati sono i testimoni più autorevoli della speranza cristiana perché l'hanno vissuta in pienezza nella loro esistenza, tra gioie e sofferenze, attuando le Beatitudini che Gesù ha predicato con il Suo Vangelo.



Festa di Santa Rita

NOVENA di S. Rita:

dal 13 al 20 maggio 2021

FESTA di S. Rita:

21 / 22 / 23 maggio 2021

PROGRAMMA e INIZIATIVE

→ pag. 8

Viviamo nel soffio dello Spirito Santo: dono del Cristo Risorto

Centro di tutto l'Anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culmina nella domenica di Pasqua ... In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte. Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi ...

“Gesù, il crocifisso, è risorto”.

L'annuncio che anche in questa Pasqua è riecheggiato in tutto il mondo “non mostra un miraggio, non rivela una formula magica, non indica una via di fuga ma racchiude un avvenimento che dona la speranza che non delude, anche di fronte alla complessa realtà attuale. La pandemia è ancora in pieno corso; la crisi sociale ed economica è molto pesante, specialmente per i più poveri; malgrado questo – ed è scandaloso – non cessano i conflitti armati e si rafforzano gli arsenali militari”.

Queste parole di Papa Francesco proclamate nella Pasqua scorsa suscitano in noi devoti di S. Rita un doveroso impegno a pregare per la conversione dei cuori e per la Pace nel mondo.

Per noi cristiani Gesù è il centro della vita, perché con lui non siamo più soli. La Pasqua ci dice che la presenza di Dio è potente, carica d'amore, spirito di luce e forza, per sostenerci lungo il nostro cammino sulla Terra. Gesù non è stato mai solo. Anche quando gli mettevano i chiodi alle mani e ai piedi, con lui c'era il Padre. Più noi abbiamo fede, più la forza della fede di Dio ci sostiene. Vicino ai morti della pandemia, come davanti a ogni dolore, c'è sempre la presenza di Gesù, il Risorto, il Salvatore della nostra vita. La Pasqua e tornata a ricordarci che questa forza di Dio è con noi sempre, e la Pentecoste la rafforza e la feconda con la Verità dello Spirito Santo.

Il *lockdown* ci ha tenuto, prudenzialmente, distanti e un po' lontano dalla frequentazione della nostra chiesa di S. Rita. **È arrivato il**

momento di riprendere a farvi ritorno con la presenza discreta e costante, la cordialità del sorriso, l'eco della preghiera, la bellezza delle celebrazioni, la fecondità della S. Messa, la consolazione della contemplazione artistica, il silenzio della devozione, il bisogno della Grazia, la necessità di offrire il perdono.

Santa Rita ha incontrato molti dolori, che nelle sue mani sono diventati frutti d'amore, fede e carità. Qual è il suo esempio nel decidere di abbracciare la croce? **Santa Rita entra nel cuore delle persone, aprendolo alla speranza**, perché ha vissuto mettendo in pratica il Vangelo. Santa Rita ha portato dentro la storia umana la luce della risurrezione.

Nella nostra chiesa di S. Rita in Cremona, tante persone arrivano per trovare la luce di Cristo risorto e portarla nelle loro vite. Desidererei che questo “santuario, scrigno di bellezza artistica e di fede diventasse proprio un luogo di incontro con lo Spirito del Cristo Risorto per chi è ferito dalle vicende della vita e ha bisogno di consolazione. S. Rita sempre intercede ... e ottiene!

Il Prete accoglie e ascolta le storie di vita dei pellegrini, conforta e dona Misericordia. Attraverso la liturgia, poi, viene offerta la verità della Parola di Dio, il conforto dei sacramenti della Confessione e dell'Eucarestia. L'Amore di Dio si rende manifesto e diventa Tenerezza che consola!

Se vogliamo vincere il virus e insieme tutti i mali del mondo, **dobbiamo accogliere il Vangelo e cambiare**, dalle tenebre alla luce.



Questo è il passaggio che ci insegnano Gesù e i santi, cominciando da S. Rita. In attesa di una rinnovata Pentecoste, fonte di vita e di profezia spirituale, auguro a coloro che fanno parte della famiglia di Santa Rita, ai suoi Devoti e Pellegrini, agli Uomini e Donne di buona volontà che la forza dello Spirito del Cristo Risorto possa raggiungerli, come una grande benedizione.

don Claudio

Richiedi una Santa Messa

Se desideri far celebrare una o più Sante Messe, affidando le tue intenzioni all'intercessione di Santa Rita:

- passa direttamente dalla Sacrestia primo o dopo le celebrazioni
- telefona al Rettore, Anselmi don Claudio 338 9964681
- manda una mail a: rettoria.santaritacr@gmail.com

Una Notte di Luce

Era la notte del 22 maggio 1457, quando suor Rita morì.

La tradizione vuole che le campane abbiano suonato da sole, annunciando la sua rinascita al Cielo. Il loro suono svegliò la popolazione di Cascia e dintorni. Tutti, guidati dalla luce accesa nei loro cuori, lasciarono le case. Per loro, infatti, Rita era già santa e nessuno mancò, a renderle onore e ringraziare il Signore.

Nel Monastero le Suore custodiscono ancora l'antico quadro che ritrae una moltitudine di popolo al capezzale di Rita. Tanta era la gente, che non fu possibile seppellire il suo corpo incorrotto, che così è giunto fino a noi. Dopo cinque secoli e mezzo, quel devoto pellegrinaggio non è mai finito e tutti voi, che oggi e in tanti modi differenti giungete a lei dai quattro angoli del mondo, ne siete viva testimonianza.

Quella notte, è stata la prima grande festa di Santa Rita. Nessuno l'aveva decretata, nessuno ne aveva stabilito il programma, eppure tutti hanno cantato al Signore la loro gioia e riconoscenza, tutti hanno accolto nei loro cuori il dono della Grazia, emanata da Rita: santa del popolo, ieri e oggi.

I documenti d'archivio ci ricordano che gli agostiniani, Atanasio Angelini e Giovanni Benedetti, rievocarono quella notte con la tradizionale fiaccolata, che ogni anno alla vigilia della festa illumina Cascia. Nel 1958 quella luce e fede ardente ha preso la

forma simbolica della "Fiaccola della Pace".

Da allora, il suo fuoco è stato alimentato dalla devozione di tanti popoli, dell'Italia e del mondo. È **messaggera di pace, fratellanza, dialogo, amore**. I valori che ha visto Santa Rita andare controcorrente e che, quotidianamente, possono farci ritrovare in lei un po' della nostra storia.

Quella notte è stata la notte in cui la luce di Rita, riflessa da Dio, ha rigenerato la famiglia delle Monache Agostiniane. Oggi, come ieri, le monache agostiniane, riconoscenti, esprimono la propria consacrazione a Dio attraverso il silenzio, la preghiera e un quotidiano servizio al prossimo. Possano essere per ciascuno richiamo al Vangelo.

A tutti l'augurio di rivivere insieme quello stesso incendio di fede, gioia e comunione, portando la luce di Rita dentro di noi. *Buona Festa!*

La Redazione

Vivono in Cristo

LA PIA UNIONE RICORDA

Faremo memoria in questo spazio dei nostri Cari che hanno varcato le soglie della Speranza.

Si chiede di segnalare i defunti che volete siano ricordati nell'anno della loro nascita al cielo.

*A te, Signore, umilmente
raccomandiamo questi nostri
defunti, perché come nella loro vita
mortale sono stati sempre amati da
Te d'immenso amore, così ora,
liberati da ogni male, entrino, per
Tua grazia nel riposo eterno.
Amen*

**GIUSEPPE RADI
REMO LENA
MARIA BIAZZI**

Illumina la Speranza

La Chiesa di S. Rita in Cremona offre la possibilità di **accendere un cero** davanti alla Statua della Santa degli Impossibili.

L'accensione di un cero è un gesto semplice che da secoli aiuta gli uomini e le donne ad **illuminare la Speranza** per qualcosa o a ricordare qualcuno. In tanti lo compiono con fede e devozione: riconoscono la Grazia e chiedono Misericordia.

Come Santuario, vogliamo offrire la possibilità a quelle persone che non possono recarvisi per vari motivi di accendere a **"distanza"** una candela. Si può Telefonare direttamente al Rettore, oppure mandare una mail alla rettorìa o chiedere ai generosi Collaboratori volontari.

Le offerte ricavate dai ceri saranno un sostentamento importante per i vari servizi offerti dal Santuario.

N.B. Si ricorda che a tutela degli affreschi ivi custoditi, in questa chiesa si utilizzano e si accendono **solo ceri autorizzati** da brevetto certificato. Altri ceri di provenienza esterna saranno spenti ed eliminati.



Nuova Pia Unione

È stata costituita a fine febbraio scorso ed è operativa la NUOVA PIA UNIONE. Si chiama:

Associazione Amici di Santa Rita Onlus

... dallo STATUTO dell'ASSOCIAZIONE

Articolo 1 - Costituzione

È costituita l'Associazione denominata "Associazione AMICI DI SANTA RITA ONLUS", con sede in Cremona.

Articolo 3 - Natura, scopo e attività

L'Associazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità rivolte alla tutela, promozione e valorizzazione dei beni mobili ed immobili di interesse artistico e storico commissionando direttamente o finanziando interventi riguardanti la chiesa delle "Sante Margherita e Pelagia", in Cremona nonché il complesso di S. Rita ad essa collegato. In particolare per la realizzazione degli scopi prefissati, l'Associazione si propone di concorrere alla conservazione, salvaguardia, recupero, restauro del patrimonio della predetta chiesa e complesso.

Con la salvaguardia del patrimonio di interesse storico e artistico l'associazione vuole anche:

1. promuovere nella comunità cristiana e nella società civile i valori della famiglia, della pace, del perdono e della riconciliazione, che sono le singolari caratteristiche della testimonianza umana e cristiana di Santa Rita.
2. promuovere la devozione e il culto di Santa Rita nelle modalità e secondo le indicazioni della Chiesa.

L'Associazione non può svolgere attività diverse da quelle sopra indicate ad eccezione di quelle a loro strettamente connesse o di quelle accessorie a quelle statutarie, poiché integrative delle stesse.

Sensibilizza anche tu per il 5x1000 all'ASSOCIAZIONE ...



**ATTENZIONE AL NUOVO
CODICE FISCALE**

IL TUO 5x1000 PER LA CHIESA DI SANTA RITA

Con la tua firma puoi sostenere e mantenere viva la Chiesa di Santa Rita in Cremona.

Dona il tuo 5x1000 all'Associazione Amici di Santa Rita ONLUS. Come fare? È davvero semplice:

- ✓ Prendi il tuo modello per la dichiarazione dei redditi.
- ✓ Nella sezione "Scelta per la destinazione del cinque per mille", FIRMA all'interno della casella "Sostegno del volontariato e delle altre Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale...".
- ✓ Scrivi, sotto la firma, il CODICE FISCALE dell'Associazione Amici di Santa Rita ONLUS:

93064540193

Rendi la tua dichiarazione dei redditi, da scadenza fiscale a occasione di dono, per aiutare la Chiesa di Santa Rita in Cremona.



**PROPOSTA SOTTOSCRIZIONE
PIA UNIONE 2021**

A nome dei Fedeli e Devoti di S. Rita, del Vescovo Antonio, e mio personale, esprimo il mio ringraziamento per la vostra puntuale e generosa disponibilità nell'aver sottoscritto, pur in mezzo al *lockdown*, l'adesione alla Pia Unione per l'anno 2020. Le quote versate sono state pari a € 4.515,00. Come vedete dalla pagina a fianco, si è dovuto procedere con la rifondazione della Pia Unione ripercorrendo tutti i passaggi normativi e fiscali. La cosa bella è che la Pia Unione è stata riconosciuta e validata.

Siamo operativi ... siate operativi!

**MODALITÀ PER
SOTTOSCRIVERE
LA NUOVA ADESIONE**

**QUOTA MINIMA
€ 20,00**

**TRAMITE POSTA
sul C.C.P. allegato
n. 00295261**

intestato a Curia Vescovile di
Cremona – 26100 CREMONA
che fa da cassa di appoggio

**TRAMITE BANCA
IBAN: IT 73 D 05696 11400
000005087X78**

intestato a: RETTORIA SANTE
MARGHERITA E PELAGIA
presso: BANCA POPOLARE
di SONDRIO,
Via Dante 149/A - CR

**TRAMITE CONTANTE
presso la Sacrestia della
Chiesa di S. Rita
chiedere ai volontari per il
versamento e la ricevuta**

LOGO DELL'ASSOCIAZIONE

La nuova Associazione si è dotata anche di un LOGO!



Il **logo**, rappresentazione grafica dell'Associazione, è l'immagine che tende a collegare più facilmente ad essa; ne rispecchia i suoi valori e obiettivi. È stato pensato e costruito in maniera strategica perché fosse facilmente riconoscibile.

Qual è il significato?

→ **I due quadrati** rappresentano la terra e il cielo, che non solo si sovrappongono ma si intersecano dando l'impressione di un movimento che ruota attorno alla Rosa, evocazione diretta di Santa Rita. Terra e Cielo non sono separati, ma nella gloria del Cristo Risorto, a cui i Santi già partecipano in pienezza, sono collegati: dal Cielo essi intercedono, per noi, *la Grazia!*

→ **I colori: rosso** come il sangue, rappresenta il richiamo alla vita di S. Rita, offerta e donata nella verità all'amore per la Croce: **grigio scuro** come l'abito monastico di S. Rita che si consacrò totalmente a Gesù nella carità e nella preghiera.

→ **La rosa:** ineludibile richiamo al desiderio di S. Rita morente. Una rosa in pieno inverno, segno di consolazione della Misericordia. Come la rosa, Rita ha saputo fiorire nonostante le spine che la vita le ha riservato, donando il buon profumo di Cristo e sciogliendo il gelido inverno di tanti cuori.

→ **Il gambo verde** che porta linfa alla rosa perché non sfiorisca;

ricorda il legame degli Amici dell'Associazione che in essa si riconoscono e per essa si spendono perché la devozione a S. Rita raggiunga, beneficiando e consolando, ogni uomo e donna che La invoca.

RENDICONTO AMMINISTRATIVO

Al termine di ciascun mese si provvede a redigere e ad esporre in chiesa il rendiconto mensile delle entrate e delle uscite della Rettoria, riepilogati nella tabella sottostante.

I prossimi interventi imminenti sono:

- 1. revisione automatismo finestre chiesa e sostituzione lampade di illuminazione;**
- 2. ripristino impianto di condizionamento.**

RENDICONTO AMMINISTRATIVO <i>da Settembre 2020 a Aprile 2021</i>	
ENTRATE	<i>Importo</i>
OFFERTE RACCOLTE IN CHIESA	4.321,90 €
OFFERTE CERI VOTIVI	3.848,88 €
INTENZIONI MESSE	890,00 €
RINNOVO ISCRIZIONI 2020 PIA UNIONE	4.515,00 €
OFFERTE OGGETTISTICA S. RITA	80,00 €
OFFERTE STRAORDINARIE	550,00 €
BUONA USANZA	50,00 €
TOTALE	14.255,78 €
USCITE	<i>Importo</i>
SPESE PER RIAPERTURA, PULIZIA E SANIFICAZIONE CHIESA	815,86 €
CANCELLERIA E SPESE DI SPEDIZIONE	551,70 €
FIORI	1.116,45 €
LITURGIA (OSTIE, INCENSO, NUOVO MESSALE E LEZIONARI, ADDOBBI)	788,74 €
PRESEPIO E GESU' BAMBINO	364,80 €
MANUTENZIONE ORDINARIA	86,46 €
UTENZE PREGRESSE (2019 - AGOSTO 2020)	1.020,86 €
UTENZE CORRENTI (DA SETTEMBRE 2020)	1.432,61 €
CANDELE, CERI, LUMINI	2.006,21 €
CALENDARIO 2021, TIPOGRAFIA, SPEDIZIONE	1.903,20 €
TOTALE	10.086,89 €
SALDO	4.168,89 €

Perché Santa Rita, donna di un piccolo paese umbro nascosto tra i monti, vissuta all'ombra del marito e poi di un convento nella prima metà del Quattrocento, è diventata così famosa?

LUCETTA SCARAFFIA

La santa degli impossibili

Rita da Cascia
tra devozione e arte contemporanea



VITA E PENSIERO

Lucetta Scaraffia risponde a questa domanda ricostruendo la storia della 'santa degli impossibili' (come i devoti la chiamano per la grande potenza miracolosa) e soprattutto seguendo le tracce della sua strana ed eccezionale fortuna, a partire dal 1457, anno in cui compaiono le prime prove della devozione al suo corpo miracoloso, fino agli ultimi due secoli, quando Rita da Cascia, proclamata santa all'inizio del Novecento, diventa la protettrice delle donne delle città industriali. Nel condurre l'indagine, l'autrice intreccia i dati più strettamente religiosi con quelli sociali e culturali, come i conflitti tra città capoluogo e castelli del contado, le relazioni tra Cascia e lo Stato pontificio, l'intreccio tra i modelli cristiani di santità e la religiosità legata alla terra e ai culti femminili primitivi. Ne esce un ritratto inedito e appassionante non solo della santa, ma di un modo di vivere il rapporto con il sacro.

La grandissima e impreveduta fortuna di santa Rita presso i devoti è legata, ci dice Lucetta Scaraffia, proprio agli elementi di ambiguità di questa peculiare figura: moglie obbediente e che sa soffrire in silenzio, Rita possiede anche una specie di onnipotenza magica, solo superficialmente cristianizzata e profondamente connessa all'atmosfera stregata dei suoi monti rocciosi. Ed è proprio in virtù di questa ambivalenza che la sua storia si propone a madri, spose e lavoratrici come un mito purificatore, nel quale far confluire desideri che i vincoli sociali rendono inconfessabili. Ma l'itinerario dell'autrice nella storia di santa Rita non si ferma qui, e si arricchisce di un'ultima parte di peculiare interesse, che riguarda la **'strana' devozione di un grande artista del Novecento, Yves Klein**, per la santa di Cascia. **Cos'hanno in comune una santa popolare e un pittore trasgressivo e bizzarro?** Probabilmente l'artista francese era stato colpito dalla leggenda agiografica che attribuiva a Rita un

volò magico nella notte per superare gli impedimenti all'ingresso in monastero e che si inseriva chiaramente nel solco del tema sciamanico del viaggio nel mondo dei morti e della successiva acquisizione di poteri magici. Questa idea del volo e dei poteri che ne nascevano è senza dubbio in sintonia con il misticismo di Klein, ma parla anche di una più vasta ansia di assoluto, della ricerca di contatto senza mediazioni con il soprannaturale: in una parola, del rapporto con il sacro che prorompe in ogni epoca e in ogni cultura.

BIOGRAFIA DELL'AUTORE

Lucetta Scaraffia (Torino, 1948), storica e giornalista, insegna Storia contemporanea all'Università di Roma La Sapienza. È editorialista del «Messaggero» e dell'«Osservatore Romano», di cui ha fondato e dirige il mensile «donne chiesa mondo». Collabora al «Sole 24 Ore» e a diverse riviste. Ha scritto numerosi libri e con Marsilio ha pubblicato, nel 2016, *Dall'ultimo banco. La Chiesa, le donne, il sinodo*; nel 2017, *Tra terra e cielo. Vita di Francesca Cabrini*. Con Vita e Pensiero Editore ha pubblicato nel 2014 *La santa degli impossibili. Rita da Cascia tra devozione e arte contemporanea* e nel 2017 *Francesco, il papa americano* (con Silvana Pérez); inoltre ha curato nel 2015 i volumi *Donne, chiesa, teologia e Pregare, un'esperienza umana*.



Tutta a Lui si diede

Il messaggio del Vescovo Antonio per la Festa di Santa Rita

Nella chiesa-rettoria delle sante Margherita e Pelagia in Cremona sussiste una forte devozione alla "Santa degli impossibili": santa Rita da Cascia. I suoi tanti devoti guardano a lei come a modello nel cammino fedele e perseverante di autentica sequela cristiana.



Santa Rita è una donna che ha attraversato vari stati di vita: figlia, sposa, madre, vedova e consacrata nella vita religiosa. Un'antica antifona liturgica relativa a santa Rita, afferma splendidamente: "Tutta, a Lui, si diede" e veramente intenso fu l'itinerario di questa vita completamente donata. Molte volte stupisce la devozione che da secoli il popolo cristiano va attribuendo a questa Santa. Ma se solo consideriamo le esperienze da lei compiute ci rendiamo conto che ognuno di noi si può veramente riconoscere in lei e quindi tutti da lei possono essere compresi a fondo nelle loro più svariate necessità.

Santa Rita è una donna che, anche nell'oscurità causata da avvenimenti incomprensibili e dolorosissimi della sua vita, ha saputo rimanere fedele a Dio, portando così frutti abbondantissimi che tuttora si moltiplicano anche in mezzo a noi.

Ecco perché, affidandosi alla sua intercessione, molti possono sperimentare quanto sia vera la parola evangelica che le fece da guida nei giorni bui: "Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato".

Santa Rita per la sua fedeltà **intercede per noi i doni di Dio**: l'esperienza della Sua misericordia, la presenza buona accanto a chi soffre, l'aiuto nella difficoltà, la trasformazione di un animo che altrimenti sarebbe incapace di esprimere vero amore e di perdonare, talora anche la guarigione nella malattia.

Santa Rita muore nella notte tra il 21 e il 22 maggio 1457. Da allora sono trascorsi 564 anni: ma questa Santa parla ancora e il suo cuore ha ancora palpiti di evidente attualità, che ci provocano e non vanno disattesi.

Tocca a noi saperli rivivere con una testimonianza generosa e coerente.

+ Antonio Napolioni
Vescovo

Preghiera a Santa Rita

*Gloriosa Santa Rita,
Tu che fosti prodigiosamente
partecipe della dolorosa
Passione di nostro Signore
Gesù Cristo,
ottienici di vivere con amore
le pene di questa vita,
e soccorrici in tutte le nostre
necessità.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.*

Santa Rita da Cascia

*Roccaporena, presso Cascia, Perugia, 1381 circa -
Cascia, Perugia, 22 maggio 1457*

Santa Rita nacque a Roccaporena (Cascia) verso il 1380. Secondo la tradizione era figlia unica e fin dall'adolescenza desiderò consacrarsi a Dio ma, per le insistenze dei genitori, fu data in sposa ad un giovane di buona volontà ma di carattere violento.

Dopo l'assassinio del marito e la morte dei due figli, ebbe molto a soffrire per l'odio dei parenti che, con forza cristiana, riuscì a riappacificare. Vedova e sola, in pace con tutti, fu accolta nel monastero agostiniano di santa Maria Maddalena in Cascia. Visse per quarant'anni nell'umiltà e nella carità, nella preghiera e nella penitenza. Negli ultimi quindici anni della sua vita, portò sulla fronte il segno della sua profonda unione con Gesù crocifisso. Morì il 22 maggio 1457. Invocata come taumaturga di grazie, il suo corpo si venera nel santuario di Cascia, meta di continui pellegrinaggi.

Beatificata da Urbano VIII nel 1627, venne canonizzata il 24 maggio 1900 da Leone XIII. È invocata come santa del perdono e paciera di Cristo.



